

Limana Epta Costan: sciopero contro la manovra

Un secco no alla manovra del Governo: domani nella zona industriale di Limana indetta una manifestazione dalla Cgil. Un luogo non scelto a caso dai sindacati: proprio lì infatti ha sede l'Epta, azienda del "freddo" che lascerà a casa 112 interinali su 253. Una doccia gelata che ha lasciato l'amaro in bocca ai tanti dipendenti che sono stati allontanati con un solo sms.

Scarton a pagina X



MANIFESTAZIONE sindacale nella zona industriale di Limana davanti ai cancelli della Epta la ditta che ha licenziato 112 dipendenti interinali

Sciopero Cgil nella zona industriale di Limana

► È stato indetto per domani nell'area Epta che lascerà a casa 112 interinali ► I dipendenti sono stati avvertiti del "licenziamento" solo con un sms

LIMANA

Un secco no alla Manovra del Governo: domani nella zona industriale di Limana una manifestazione indetta dalle organizzazioni sindacali in particolare modo dalla Cgil.

IL LUOGO

Un luogo non scelto a caso sindacati: proprio lì infatti ha sede la Epta Costan, azienda che lascerà a casa 112 interinali su 253. Una doccia gelata che ha lasciato l'amaro in bocca ai tanti dipendenti e alle forze politiche e sindacali dell'intera provincia.

IL MANCATO RINNOVO

Ma quello che ha lasciato tutti a bocca aperta è il fatto che le agenzie interinali che hanno gestito la collocazione temporanea hanno avvisato i dipendenti del mancato rinnovo del contratto tramite un semplice messaggio sms.

LE MOTIVAZIONI

«Nelle more della nomina del governo Meloni dopo il voto del 25 settembre, l'analisi di molti politologi da talk-show televisivo ipotizzava l'azione a due velocità del neo governo, la prima con una serie di interventi rivolti più a rafforzare la propria immagine di destra populista ed euroscettica, la seconda con indirizzi in campo economico poco discostanti dalle linee guida impostate dal

Governo precedente di Draghi, in particolare sul caro-energia" afferma il segretario generale della Cgil di Belluno Mauro De Carli, che prosegue: «In verità poi non è andata del tutto così! L'intervento contro i reve-party e le solite prove di forza con la Francia sulla questione dei migranti sono state l'emblema della prima necessità politica, mentre



**MAURO DE CARLI:
«GLI INTERVENTI
DEL GOVERNO
DANNEGGIANO
LE FASCE SOCIALI
PIU' UMILI»**

sulla proposta di Legge di Bilancio l'esecutivo ha sommato, ad una serie di interventi in campo economico in linea con il primo documento di programmazione anche altre proposte che invece sono l'esaltazione delle promesse fatte in campagna elettorale alla propria base; in particolare sulla flat-tax, sul contante e sui voucher».

I PIU' COLPITI

Tutti interventi che secondo De Carli «non premiano quegli elettori delle fasce sociali più umili, cioè tra i lavoratori dipendenti e i pensionati, che pur a questo esecutivo avevano dato consenso, perché non agiscono veramente sulle pensioni, lasciando inalterata di fatto la Legge Fornero, non agiscono sulla perdita di potere d'acquisto dei salari e pensioni restituendo solo 28 euro di riduzione del cuneo fiscale a fronte dei 173 persi a causa dell'inflazione oramai sopra l'11%».

LE NECESSITA'

De Carli sottolinea che «Avremmo bisogno di una grande azione contro l'evasione fiscale, che in Legge di Bilancio non c'è. Come non c'è nulla sulle politiche industriali e sulle linee di sviluppo del Paese».

LE MOTIVAZIONI

Di fatto si relega l'azione di sviluppo contenuta nel Pnrr a

un momento successivo, forse perdendo parte cospicua di quei finanziamenti. Anzi nella manovra di Bilancio si intravede un segnale pericoloso, quello di un modello di sviluppo basato solamente sul contenimento dei diritti e dei salari dei lavoratori e non sugli investimenti come era doveroso aspettarci; quale altro significato hanno l'introduzione dei Voucher, in special modo in settori fragili e incontrollabili come nell'agricoltura e nel turismo, se non quello di permettere ad un'imprenditoria "del fai da te" di abbassare i salari, coperture pensionistiche e sociali a favore di una competizione tra aziende che non prevede programmazione alcuna in cui non ci siano regole e contratti da rispettare».

IL CASO EPTA

Epta lascia l'amaro in bocca alle organizzazioni sindacali. In 112, infatti (sui 253 dipendenti somministrati "a tempo" non saranno più impiegati all'ex Costan di Limana.

Eleonora Scarton

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ASTENSIONE
ODIERNA
INTERESSA
LE ULTIME
QUATTRO ORE
DI OGNI TURNO**